

Progetto adottato con deliberazione  
commissariale, assunta con i poteri  
del Consiglio N 510 in data 30.XII.1959.  
approvata dalla G.P.A. di Pesaro in  
seduta II Febbraio 1960 con provve-  
dimento N° 613 div. 4ª

PIANO REGOLATORE GENERALE  
DELLA CITTA' DI  
F A N O

RELAZIONE

PER COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA  
AD ESCLUSIVO USO AMMINISTRATIVO

Fano, li .....

*Arch. All. Col. Fano*

P A R T E     P R I M A

I DATI DI FATTO - (ELEMENTI DI STUDIO  
PER LA COMPILAZIONE DEL P.R.G.) -

- a) La Regione Marchigiana e la provincia di Pesaro e Urbino
- b) Il Comune di Fano: Dati geografici, geologici, climatici
- c)     "     "     : Dati storici
- d)     "     "     : Dati demografici
- e)     "     "     : Dati economici
- f)     "     "     : Dati relativi alle comunicazio  
ni e al turismo
- g)     "     "     : Dati relativi ai Monumenti ed  
alla consistenza edilizia.

a) La Regione Marchigiana e la Provincia di Pesaro e  
Urbino -

### LA REGIONE MARCHIGIANA

#### CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE (1)

La Regione Marchigiana, intesa in senso naturale, comprende un gruppo di undici valli principali defluenti all'Adriatico.

Le undici valli, procedendo da Nord a Sud, sono : quelle del Foglia, del Metauro, del Cesano, del Misa, dell'Esino, del Musone-Aspio, del Potenza, del Chienti, del Tema, dell'Asso e del Tronto. Tra alcune di queste valli si interpongono verso lo sbocco alcuni brevi corsi d'acqua a carattere torrenziale e tra questi l'Arzilla tra il Metauro e il Foglia.

La Regione, con una estensione territoriale di Ha. 973.551 - ha il punto più settentrionale a 43° 56' 47" Lat. Nord (monte Trebbio m.194 s.l.m.) il punto più meridionale è a 42° 32' 35" Lat.Nord (monte Mascioni m.1576 s.l.m.) il punto più orientale è a 1° 28' 25" Lat.Est di monte Mario, il punto più occidentale è a 0° 16' 16" Lat. Ovest da monte Mario.

Il Meridiano fondamentale di monte Mario attraversa la Regione in corrispondenza delle valli del Foglia e del Metauro. La Regione rimane così per la maggior parte ad oriente rispetto al Meridiano di Monte Mario.

#### L'AMBIENTE NATURALE

##### 1) Aspetto morfologico -

Nella Regione Marchigiana si possono distinguere da

---

(1) Prof. Francesco Bonasera "Le caratteristiche fisiche ed amministrative delle Marche - 1955"

Ovest ad Est tre ripartizioni geografiche :

- A) Fascia Appenninica od Occidentale (montana)
- B) Fascia Preappenninica o Centrale (collinosa)
- C) Fascia Costiera od Orientale (pianeggiante o litoranea).

2) La costituzione geologica -

La Fascia Appenninica è costituita da un nucleo fondamentale di terreni calcarei, mesozoici a cui si accompagnano terreni arenaceo-marnosi-eocenici.

La Fascia Costiera e Subcostiera è formata da terreni quaternari olocenici, costituiti dalle deiezioni fluviali rimaneggiate dall'azione marina.

3) Caratteri climatici -

Nel complesso la Regione presenta un clima più continentale (inverni più rigidi, estati più calde, primavera fugaci, autunni lunghi ed umidi) a parità di Latitudine con i luoghi del versante tirrenico, così che questo clima può considerarsi un tipo marginale di quello continentale padano.

La diversità di clima tra la parte della Regione a Settentrione e quella a Mezzogiorno del Conero deriva soprattutto dall'orientamento diverso delle due sezioni di costa. Quella a Nord inclinata verso Ponente di 50° rispetto al Meridiano, riceve i venti freddi del primo quadrante (la bora o borino, che giunge carica di umidità e ancora violenta) mentre quella a Sud, inclinata verso Ponente di circa 20°, riceve per incidenza quasi tangenzialmente i venti caldi umidi di Sud-Est (sci-rocco).

Caratteristica fondamentale del clima della Regione è quella della instabilità, cioè di una estrema variabilità giornaliera, stagionale ed annua della temperatura e delle precipitazioni, il che ha un riflesso no-

tevole sulle vicende agrarie e sul regime fluviale.

#### LA REGIONE MARCHIGIANA -

La Regione Marchigiana, Marche settentrionali, Marche centrali, Marche meridionali o Piceno geografico, è attualmente organizzata in un unico Compartimento; la XI Regione della Costituzione della Repubblica Italiana; Parte II - Titolo V - Art. 135 - e reca il nome tradizionale di Marche.

La Regione amministrativa ha come Capoluogo la città di Ancona, in posizione centrale nei confronti della Regione e disposta sul promontorio formato dai prolungamenti del Conero; è divisa nelle quattro Province di: Pesaro - Urbino, Ancona, Macerata, ed Ascoli-Piceno, con 245 Comuni ed una estensione di Ha. 969.169, un perimetro di Km. 504 ed uno sviluppo costiero di 173 Km.

#### LA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

##### CENNI STORICI -

Nella storia della Provincia di Pesaro si riflettono le vicende dell'Italia antica Medioevale e moderna.

Secondo Plinio<sup>(1)</sup> e Dionigi sembra che gli Umbri discendenti dagli Osci - una delle Genti più antiche d'Italia - abitassero una grande parte del territorio della Provincia, ma in seguito, si limitarono all'occupazione della parte montagnosa, per la venuta dei Pelasgi, che divennero i padroni della costa e, probabilmente fondarono Rimini, Pesaro (Pisurum) e Fano (Fanum Fortunae).

---

(1) Plinio, Historia Nat. III, 19; Dionis Alicarnass. I -

Il Tevere divideva gli Umbri dagli Etruschi, ma questi ultimi, più forti, cominciarono a soprastare e stabilirono le loro conquiste fino al Metauro ed All'Esino.

Plinio nel descrivere la VI Regione portante il nome di Umbria, enumera le colonie di Sena - Gallica (Sinigallia), di Fano, di Forum - Sempronii (Fossombrone), ecc. e ciò fa supporre che gli Umbri s'impadronissero nuovamente della Zona costiera a danno dei Pelasgi.

I Galli costrinsero gli Umbri a ritirarsi nuovamente su per i monti (391 a.C.) e i Romani nel 281 a.C. vi stabilirono la loro supremazia venendo a contatto con la Gallia Cisalpina e successivamente con le vittorie di Marcello e Flaminio i romani si stabilirono su tutta la valle padana.

Nel 222 a.C. il censore Flaminio fece costruire la via Flaminia. Nel 207 a.C. i Consoli Livio Salinatore e Claudio Nerone batterono i Cartaginesi capitanati da Asdrubale sulle sponde del Metauro. Cesare passato il Rubicone, occupò facilmente Pesaro e Fano. Augusto stabilì a Fano la colonia Julia Fanestris e vi costruì molti edifici tra i quali la Basilica di Vitruvio.

Il Cristianesimo fu introdotto da S.Terenzio e da S. Evaristo a Pesaro, da S.Paterniano a Fano, da S.Feliciano ad Urbino.

Vita molto travagliata ebbero gli abitanti della Provincia di Pesaro per le invasioni dei barbari, specialmente nel periodo della guerra gotica, durante la quale, come narra Procopio<sup>(1)</sup> Fano e Pesaro andarono distrutte.

I Greci vincitori, crearono sotto l'esarcato di Ravenna la Pentapoli marittima che comprendeva Rimini, Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona e la pentapoli mediterranea con Cagli, Urbino, Fossombrone, Gubbio, Macerata Feltria.

Le due Pentapoli caddero in mano dei Longobardi, ma nel 754 i Papi con l'aiuto di Pipino il Breve, iniziarono il loro dominio, che durò, con alterne vicende, fino al 1860.

---

(1) Procopio, "Guerra Gotica" -

## COMUNICAZIONI E TRASPORTI -

La costiera Adriatica è uno dei tipici esempi del disturbo recato dalla ferrovia agli abitanti costieri. Occorre però a sua volta considerare che molti di questi centri si sono sviluppati proprio dopo che si è aperto il traffico fra il Nord ed il Sud, con la ferrovia e poi con la strada detta Nazionale e, dal 1928 Statale. Si verifica invece che, oltre allo sviluppo dell'edilizia connessa con il traffico molte case sorgono lungo le vie di comunicazione perchè le rispettive Amministrazioni Comunali trascurano di costruire nuove strade e nuovi servizi che assicurino l'accesso alle abitazioni.

Una indagine svolta sulla S.S. Adriatica ha permesso di constatare che lo sviluppo lineare dei centri costieri ha un ritmo velocissimo, nel 1928 - epoca della costituzione dell'ANAS - circa 33 Km. complessivamente pari al 20% della lunghezza erano fiancheggiati dalle costruzioni dei 20 centri abitati esistenti lungo quel tronco. Oggi i Centri abitati sono 31 con uno sviluppo di circa Km. 59, pari al 36% vale a dire che più di un terzo del tronco marchigiano della strada Adriatica è fiancheggiato da agglomerati di case. Questo è avvenuto mentre il traffico è aumentato del 231% in 15 anni.

b) Comune di Fano: Dati geografici, geologici e climatici

I - GENERALITA'

Il Comune di Fano (provincia di Pesaro e Urbino) ha una superficie di 122 Km<sup>2</sup>. Esso è limitato dall'Adriatico a Nord-Est, confina con i territori comunali di Mondolfo a Est, di S. Costanzo e Piagge a Sud, di Cartoceto e di Mombaroccio a Ovest, di Pesaro a Nord-Ovest. Il territorio comunale di Fano è attraversato da due corsi d'acqua: il fiume Metauro e il torrente Arzilla. Il primo taglia detto territorio in due parti disuguali di cui la maggiore, sulla sua sinistra, reca il centro urbano e la minore si prolunga verso Nord-Est con una fascia marina.

Il terreno è in gran parte collinoso; pianeggiante è solo sulla riva sinistra del Metauro, per una quindicina di chilometri prima della foce, e lungo il litorale per una striscia di limitata, variabile profondità. La sua altitudine varia dal livello del mare sino ad una altezza massima di m. 225, con una media di m. 102.

L'agglomerato urbano sorge presso la marina, ad una quota media di m. 14 s.m., in una plaga salubre felicemente scelta a ponente della foce del torrente Arzilla, mentre a 3 chilometri circa dal centro cittadino, verso levante, sfocia il fiume Metauro.

II - CONDIZIONI GEOLOGICHE

Come mostra la tav. N° 5, il terreno nel territorio comunale di Fano è prevalentemente a carattere alluvionale, come di formazione alluvionale è quello sul quale è ubicato l'abitato.

Nella fascia costiera e lungo i corsi d'acqua (Metauro e Arzilla) è sabbioso, ghiaioso e ciottoloso; nella parte centrale del territorio si presenta terrazzato, con



marne argillose fossilifere nelle fasce laterali di sud e di est, mentre per il resto, la zona nord cioè, esso reca arenacee e sabbie arenacee grigie e marne inframezzate da terreni alluvionali antichi giallo-rossicci o a sedimenti sabbioso-arenacei.

Nella fascia litoranea (zona di "sottomonte") da rilevare un notevole costante avanzamento della spiaggia verso il mare. Detta spiaggia risulta sabbiosa solo nel tratto compreso fra il torrente Arzilla e la banchina sinistra del vecchio Porto-Canale, mentre per il resto essa è sempre, più o meno, ghiaiosa.

La falda freatica è profonda ovunque, anche presso la marina.

### III - VENTI

Le osservazioni del locale Osservatorio Meteorologico del Pontificio Seminario Regionale dicono che venti dominanti sono quelli del quadrante di ponente e più precisamente quelli di S.W. (libeccio) seguito da quelli di W. e di N.W. Per brevi periodi spira poi un forte vento marino dal Nord, la bora, che giunge, sia pure smorzata, sino al litorale di Ancona. Nella tav. N° 6 è mostrata graficamente la frequenza media annua del soffiare dei singoli venti.

### IV - TEMPERATURA

Come anche qui mostra il grafico della stessa tav. N°6, i valori medi mensili della temperatura raccolti dall'Osservatorio Meteorologico di Fano-Adriano non salgono al disopra dei 27°,5 e non scendono al di sotto di quella di 0°,05. La media mensile annuale risulta di 12°,95.

### V - PRECIPITAZIONI

Quanto alla pioggia, i valori medi mensili variano come numero di giorni piovosi da un massimo di 10 (in dicembre) a

un minimo di 4 (in agosto) e, in millimetri, da 136 mm. (novembre) a 46 mm. (luglio). I totali annui risultano rispettivamente di 93 giorni e di 1075 mm, e la media annua mensile perciò di 7,75 giorni e di 89,5 mm. (v. tav. N°6).

Il clima della zona è di tipo mediterraneo, con inverni miti e estati calde e secche. Le precipitazioni sono distribuite in modo irregolare durante l'anno, con un picco in autunno e un minimo in estate. La temperatura media annua è di circa 15°C.

La vegetazione è tipica della zona mediterranea, con macchia mediterranea e boschi di quercia. Le colture principali sono grano duro, olive e mandorle. L'agricoltura è prevalentemente a secco, con l'uso di sistemi di irrigazione tradizionali. La fauna è composta da diverse specie di uccelli, mammiferi e rettili.

La storia della zona è legata alla presenza di diverse civiltà antiche, tra cui i Greci e i Romani. In epoca medievale, la zona fu parte del Regno di Sicilia. Nel 1800, con l'annessione al Regno di Napoli, la zona fu incorporata nel Regno delle Due Sicilie. Durante il Risorgimento, la zona fu teatro di diverse battaglie e rivoluzioni.

c) DATI STORICI

I più antichi abitatori del territorio dovettero essere i Piceni, popolo di incerta origine, forse derivato dai Sabini o dagli Illirici. Sembra però che Fano sia stata fondata dai Romani, forse nel II° secolo a.C. e chiamata Fanum Fortunae dal tempio che vi venne eretto, dedicato alla Fortuna. All'epoca della battaglia del Metauro (207 a.C.) non si sa se il nucleo storico della città già esistesse; ma certo la strada consolare Flaminia ne favorì lo sviluppo e il centro acquistò ancora maggiore importanza quando Augusto vi stabilì la colonia Julia Fanestris. Vi sorsero allora templi, un Foro, un Teatro, la basilica di Vitruvio Pollione ed il tuttora esistente Arco di Augusto.

Distrutta, dopo la caduta dell'impero romano, da Vitige, Fano fu presto ricostruita da Belisario e Narsete. Passò poi a far parte, con Ancona, Sinigallia e Rimini, della Pentapoli marittima, per subire quindi il dominio dei Longobardi e dei Franchi; finchè nel 999 Ottone III la donò al Papa Silvestro II°. Erettasi in seguito a Comune, fu teatro delle lotte fra le famiglie Del Cassero e Da Carignano; ma Malatestino dall'Occhio si impadronì con la violenza della Città dando inizio al dominio Malatestiano sotto il quale Fano ebbe fioridezza e notevole sviluppo edilizio. Così sino al 1463, quando Federico da Montefeltro dopo aspro assedio la conquistò e fu creato una specie di territorio libero (i cui confini furono quelli dell'attuale comune) sotto la protezione e il controllo della Stato Pontificio.

Il '400 e il primo '500 furono epoche di notevole vita culturale ed artistica per Fano. Qui si stabilì e lavorò lo stampatore Girolamo Soncino, mentre fin dai primi del '400 la città ebbe una propria Zecca; qui nacque Papa Clemente VII, qui si aprì nel 1600 una Università, durata sino al 1824.

Quando poi nel 1632 il Ducato di Urbino fu devoluto alla Chiesa, anche il territorio libero di Fano ne seguì la sorte

e alla Chiesa rimase sino al 1800. Sotto l'influsso della Rivoluzione francese si costituì poi in Repubblica, per passare successivamente al Bonaparte: ma il Congresso di Vienna restituì Fano al Papato. Finalmente nel 1860 il Comune entrò a far parte del nuovo Regno d'Italia.

d) DATI DEMOGRAFICII - POPOLAZIONE ATTUALE

La popolazione residente del Comune di Fano, secondo l'ultimo censimento del novembre 1951, ammonta a 36.329; di cui 22.447 nel centro abitato e 13.882 nel territorio rimanente, in nuclei e case sparse.

Occorre tener presente che per l'esistenza di collegi, colonie marine, caserme e per ragioni di turismo, la popolazione di fatto è sensibilmente superiore alla cifra suddetta specialmente nel periodo estivo.

II - DENSITA'

La densità media nel territorio è di 299 ab. per Km<sup>2</sup>. Nel centro abitato il settore che presenta una maggiore densità è quello corrispondente alla zona medioevale, dove si raggiunge e si supera il quoziente di 350 ab/Ha. Per il resto della città antica detto quoziente migliora, mantenendosi intorno ai 120 ab/Ha. Per le zone di espansione poi esso si riduce al disotto dei 100, e nel restante territorio prossimo alla città la densità oscilla intorno al 10, eccezion fatta per la fascia che costeggia da occidente la Flaminia, dove si aggira sui 35.

Fra le frazioni, quelle a maggiore densità sono nell'ordine la Bellocchi (33), Rosciano (26), Centinarola e Cuccurano (25) ecc.

Le tavole 8 e 9 recano in proposito dati più dettagliati.

III - VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE

La tavola N° 11 mostra gli andamenti delle variazioni della popolazione dal 1910 al 1955, sia per quel che riguarda l'incremento naturale, sia per quel che riguarda quello artificiale.

Quanto al primo esso, con gli inevitabili salti dovuti ai periodi bellici, mostra uno sviluppo corrispondente all'in circa alla media nazionale. Per il secondo, eccessi degli im migrati sugli emigrati, il suo andamento è più irregolare e rispecchia particolari situazioni ed esigenze momentanee. Tuttavia il ritmo incrementale nella sua totalità si mantiene costante ed ha raggiunto negli ultimi vent'anni le 3 mila uni tà per decennio.

a) la zona... (faded text)

b) la zona... (faded text)

c) la zona... (faded text)

d) la zona... (faded text)

e) la zona... (faded text)

L'economia... (faded text)

L'attività industriale... (faded text)

e) DATI ECONOMICI

La maggior parte del territorio comunale ha carattere rurale (e semi-rurale nelle frazioni) con agricoltura fiorente e popolazione agricola generalmente in buone condizioni economiche, favorite dalla mezzadria. Ma esistono zone a caratteri e funzioni particolari, come :

a) la zona ortofrutticola di Metaurilia nell'Oltremetauro pianeggiante, lungo la Statale Adriatica. Fu costituita da piccoli appoderamenti assegnati a famiglie (circa 150) legate da una organizzazione per l'esportazione dei prodotti;

b) la zona termale delle fonti di Carignano, tra le colline a sud della città. Ha uno stabilimento idrofisico (acqua purgative) albergo e strade sufficienti di accesso con servizio estivo di trasporto passeggeri da Fano e da Pesaro;

b) la zona marittima balneare delle Torrette, lungo la Statale Adriatica nella "coda" topografica del territorio comunale, a contatto con la frazione Marotta;

d) la zona panoramica di Monte Giove che sulla vetta ha un secolare convento Camaldolese, costruito dove nell'antichità romana fu forse un tempio pagano, una specie di piccola Acropoli della primitiva Fanum Fortunae;

e) la zona litoranea balneare ad ovest della città e al di là del torrente Arzilla (Selvelli).

L'economia della popolazione urbana è legata principalmente all'attività marinara (oggi Fano costituisce tra Rimini e S. Benedetto del Tronto uno dei più importanti centri dell'industria del pesce). Ma importanti sono anche il commercio dei prodotti ortofrutticoli coltivati intensamente per l'esportazione, ed infine le attività turistiche e balneari.

L'attività industriale è in fase di sviluppo ed è rap-

presentata da 3 fornaci per laterizi, stabilimenti per la fabbricazione dei compensati di legno, un calzaturificio, mulini a cilindri, un cementificio, e uno zuccherificio (in costruzione).

Quanto alla distribuzione delle attività industriali e commerciali della popolazione rimandiamo a quanto risulta dalla lettura della tavola N° 12, sulla base dei dati dell'Istituto Centrale di Statistica per l'anno 1951.



Si aggiungono qui i dati relativi alla Scuola.-

Per quel che riguarda l'attrezzatura scolastica attualmente Fano possiede:

N.7 Scuole elementari, e precisamente

F. Corridoni	aule	16
L. Rossi	"	16
S. Lazzaro	"	5
Metauro Gimarra	"	3
Porto	"	5
Colonna	"	2
P. Metauro	"	5

per un totale di 52 aule.

N.4 Asili materni: Gallizi (presenze 120), Modello (presenze 30), Santa Rita (presenze 35), Manfrini (presenze 100), per un totale di 285 presenze.

N.9 Scuole medie, e precisamente

Scuola Media	aule	28
Ginnasio-Liceo	"	10
Magistrali	"	12
Istituto Commerciale	"	10
Liceo Scientifico	"	5
Istituto d'Arte	"	20
Scuola Marittima	"	24
Scuola di Avviamento	"	7
Scuola Tecnica	"	7

per un totale di 123 aule.-

f) DATI RELATIVI ALLE COMUNICAZIONI E AL TURISMOI - COMUNICAZIONI

La felice posizione geografica di Fano, situata allo sbocco sull'Adriatico della ubertosa e storica vallata del Metauro, ha fatto sì che essa sia naturalmente divenuta il punto di confluenza delle due importanti strade statali Flaminia ed Adriatica (SS N°3 e N°16), nonché capolinea ferroviario della ferrovia Metaurense (Fano-Fermignano-Fossombrone) che a Fano s'innesta sulla Bologna-Ancona. E quando si provvederà finalmente all'allacciamento trasversale Adriatico-Tirreno che unirà Ancona con Livorno (e in particolare Fano con Arezzo), sia esso effettuato per via automobilistica o ferroviaria, esso avverrà di certo attraverso la valle del Metauro ed avrà dunque Fano come punto di sbocco sull'Adriatico.

La Flaminia, antica strada consolare costruita intorno al 220 a.C. da Caio Flaminio poi restaurata da Augusto e da Traiano, unisce Rimini con Roma. Oggi la Flaminia termina però a Fano, in quanto il tratto Fano-Rimini è stato assorbito dalla Strada Statale Adriatica.

Oltre le due dette strade statali che si svolgono per 26 Km sul suo territorio comunale e che una volta traversavano la città, mentre oggi si incontrano a mezzogiorno di esse, appena fuori Porta Maggiore, 160 Km di strade comunali e di 30 Km circa di strade urbane. Le strade comunali allacciano la città con i centri più vicini delle valli dell'Arzilla e del Metauro, e in particolare, nella valle dell'Arzilla, Novilara, Candelata, Carignano e in quella del Metauro, Mombaroccio, Cartoceto, Cerasa-Orciano-Fossombrone, S. Costanzo-Mondolfo.

La ferrovia Rimini-Ancona scorrendo in prossimità della spiaggia danneggia e impedisce il regolare sviluppo dei centri balneari che si allineano numerosi lungo essa. Quan-

ma occorre, come s'è detto, tener presente l'incremento allo sviluppo di questi centri dovuto proprio all'apertura al traffico tra il Nord e il Sud, della ferrovia prima, e della Strada Adriatica poi.

Delle due strade nazionali quella che presenta il maggior traffico è, come risulta dai dati e dai diagrammi della tav. N°10, la Statale Adriatica nel tratto fra Pesaro e Fano; ma in entrambe le strade è notevolissimo il transito di mezzi di ogni genere e di gente d'ogni parte d'Italia e dell'Estero. Nella SS Adriatica caratteristica è l'intensità del traffico automobilistico notturno, di poco inferiore alla metà di quello diurno.

Dopo le due strade nazionali, la strada di penetrazione più battuta risulta quella per Fenile. E fra le strade urbane il cardo e il decumano antichi, il Corso Matteotti cioè e via dell'Arco di Augusto, con la circonvallazione al mare, i viali alberati Gramsci e Buoizzi, il viale Cairoli e la strada che costeggia la ferrovia.

Infine Fano è fornito di un Porto-Canale destinato ad accogliere la sua flottiglia peschereccia. Di esso si parlerà in seguito più diffusamente .

II - TURISMO

Poichè la città è attraversata da un traffico notevole è situata in posizione amena sul mare, ed è arricchita da pregevoli monumenti ed opere d'arte, il movimento turistico pur non essendo intenso, vi si sviluppa ed assume una certa importanza economica. Soprattutto d'estate la colorata villeggiante è numerosa, anche se la spiaggia a Fano, è biosa solo per un breve tratto; ed è notevole il numero degli stranieri che vi giungono ogni anno nei mesi caldi. Fano può dirsi centro di soggiorno confortato da una guata attrezzatura alberghiera in costante sviluppo: possiede infatti 4 alberghi di 2<sup>a</sup> categ., 6 di 3<sup>a</sup>, 1 di 4<sup>a</sup>; pensioni, 11 locande; ha uno stabilimento balneare, uno

stabilimento termale, vari cinema e sale da ballo, caffè ecc.

Il movimento viaggiatori italiani e stranieri negli anni dal 1953 al 1958 risulta in costante aumento, grazie soprattutto all'afflusso sempre più numeroso degli stranieri; per cui dai 7.884 arrivi e delle 106.955 presenze del 1953, si passa ai 15.853 arrivi e alle 207.874 presenze del 1958.

Il movimento viaggiatori italiani e stranieri negli anni dal 1953 al 1958  
Il movimento viaggiatori italiani e stranieri negli anni dal 1953 al 1958 risulta in costante aumento, grazie soprattutto all'afflusso sempre più numeroso degli stranieri; per cui dai 7.884 arrivi e delle 106.955 presenze del 1953, si passa ai 15.853 arrivi e alle 207.874 presenze del 1958.

3) La zona termale  
La zona termale è situata in un'area di circa 10 ettari, con sorgenti di acqua calda mineralizzata. Le acque termali sono ricche in calcio e magnesio e hanno un pH alcalino. La temperatura delle sorgenti varia tra i 40°C e i 60°C. La zona termale è circondata da boschi di pini e castagni.

1) Spazio termale  
Il sistema termale è costituito da un complesso di sorgenti, pozzi e condotte. Le acque termali sono ricche in calcio e magnesio e hanno un pH alcalino. La temperatura delle sorgenti varia tra i 40°C e i 60°C. La zona termale è circondata da boschi di pini e castagni.

g) DATI RELATIVI AI MONUMENTI ED ALLA CONSISTENZA  
EDILIZIA -

I - LA CITTA' ATTUALE

L'agglomeramento urbano oggi si presenta nettamente distinto in tre Zone, topograficamente diverse:

1) Il nucleo Romano-Medioevale, zona centrale compresa entro una poligonale esagona chiusa, costituita dai lati di Mura che sorgono o che sorgevano, sulle cinte urbane Romana, Malatestiana, e Pontificia.

2) Le Zone esterne intorno ai tre lati (S.E.O.) del nucleo suddetto, che hanno tendenze di sviluppo diverse tra loro.

3) La Zona esterna Marina o N. del quarto lato, lunga striscia tra la strada Statale Adriatica, le mura del Nucleo suddetto ed il mare. E' divisa in sezioni a caratteristiche funzionali diverse.

1) Nucleo Romano-Medioevale

Il sistema stradale di esso, dà senz'altro i due sviluppi urbanistici - Romano e Medioevale -. Infatti, la Zona originaria Romana, appare fondamentalmente, come una scacchiera di Cardi e Decumani tagliantesi a squadro (deformati dal sovrapporsi dell'edilizia Medioevale); mentre l'ampliamento medioevale, imposto dall'affluire in città delle popolazioni esterne minacciate dalle soldataglie straniere e dal banditismo, è tutta una combinazione semplice di stradette tracciate con direttive di parallelismo e con evidente predisposto piano tecnico, la quale si salda con armonia alla Zona Romana alla quale si addossò.

Tornando alla Zona Romana interna, come oggi si presenta, si rileva che il Decumano massimo (Corso Matteotti) ed il Cardo massimo (Via Arco di Augusto) sono ben conservati e sono assi di attrazione del traffico interno.

## P A R T E            T E R Z A

NORME URBANISTICO-EDILIZIE

Al piano regolatore generale sono allegate le norme urbanistico-edilizie sulla base delle quali il Comune di Fano dovrà successivamente ricompilare il proprio regolamento edilizio.

Si distinguono le seguenti 4 categorie di zone :

- 1) Zone rurali e vincolate;
- 2) Zone residenziali di progetto;
- 3) Zone residenziali attuali;
- 4) Zone speciali.

Uno schema fornisce notizie circostanziate circa le classi edilizie e i tipi fabbricativi che ciascuna delle quattro categorie comprende, nonché i relativi dati metrici caratteristici.-

PER COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA  
AD ESCLUSIVO USO AMMINISTRATIVO

Fano, li 27 OTT. 1960

*Fano*  
L'Ingegnere Capo



IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La scacchiera tracciata dai gromatici augustei ha gli altri elementi stradali più o meno deformati. Conserva parecchi avanzi di angusti vicoletti, i quali attesterebbero un minuto frazionamento delle regioni della scacchiera dove, probabilmente, la Domus prevalse sull'Insula.

Augusto chiuse la città entro una cerchia di mura a perimetro rettangolare (m. 600x400 con smussature di circa 150 m. ai due spigoli verso mezzogiorno) e paramenti a blocchetti di arenaria locale contenenti una gettata di emplecton.

Alla linea di Mura Romane verso il mare, furono addossate nel XVI secolo, le Mura Pontificie a cortina di laterizi e toro, dietro le quali le recenti distruzioni belliche hanno scoperto un breve tratto di opus-reticulatum verticale, che è il solo ritrovato nella città, di tale struttura.

La Zona Romana, divisa in quadranti dall'incrocio del decumano e del cardo massimi, presenta attualmente, le seguenti caratteristiche:

- 1) Il quadrante N.E. è il più intensamente fabbricato, ha i servizi e gli uffici principali della città, ed ha rivelato, nel sottosuolo, cospicui avanzi della città rimana.
- 2) Il quadrante N.O. è meno intenso di abitazioni ed è ritenuto, per tradizioni e per il cospicuo risultato di scavi anche recenti, il quadrante nel quale si svolse intensa la vita pubblica romana, avendo la Basilica costruita da Vitruvio e gli edifici connessi.
- 3) Il quadrante S.O. è il meno coperto da case di abitazione.
- 4) Il quadrante S.E. ha fitte case di abitazione e il Duomo.

La Zona dell'Ampliamento Medioevale che è anche detta di Ampliamento Malatestiano a ridosso dei lati N.E. e S.E. della cinta romana, si imposta sul prolungamento di un decumano (Via Nolfi) e su quello del decumano massimo (Corso Matteotti) il quale però dopo un breve tratto piega verso S.E. (Via Cavour). Queste due arterie fondamentali, che oggi costituiscono due quartieri popolari a casette quasi sempre

molto modeste, furono collegate da lunghi e stretti vicoli paralleli. Gli elementi architettonici, documentano che l'ampliamento è di poco anteriore al XV secolo.

Due spazi dell'Ampliamento ebbero nei secoli XVI e XVIII, ampio respiro con la costruzione della Basilica e del Convento di S. Paterniano e del palazzo Marcolini con relativa prospiciente piazzetta.

I Malatesta inoltre costruirono o perfezionarono la Rocca sullo spigolo N.O. della cinta Romana di fronte al mare. L'ultimo di loro, Sigismondo Pandolfo, dotò la Rocca di una Torre di Vedetta (il Maschio).

Il tratto delle Mura Malatestiana (dal Bastione del Sangallo a porta Marina) prospiciente il mare furono sostituite dal Governo Pontificio, che eresse i poderosi Bastioni del Sangallo (1551).

## 2) Le zone esterne S.E.O.

Le Zone esterne di E.S. ed O. ebbero uno sviluppo limitato e nel periodo Malatestiano anche di contrazione. Nel primo svilupparsi (sino ai tempi recenti) non hanno subito il consueto sviluppo a macchia d'olio intorno al nucleo originario, ma seguirono piuttosto, una tendenza tentacolare lungo le strade di maggior traffico, dilagando piuttosto disordinatamente là ove non trovavano ostacoli al loro sorgere.

La fisionomia attuale di queste Zone esterne E.S. conduce a doverle considerare in sede di studio di Piano Regolatore, nettamente divise in due Zone edilizie, dal tracciato del rettilineo della Statale Flaminia.

La Zona di Levante ha subito in questo secolo e continua a subire, un forte incremento edilizio. Nelle vicinanze del nucleo Romano-Medioevale a sud del medesimo, sono sorti vasti fabbricati per Caserme, Scuole ed abitazioni di tipo vario, nonchè il Rione Giardino. Al di là del Rione Giardino, si sviluppa il rione Campo Sportivo, questa Zona



di Levante è tagliata in rettilineo con direzione S.E. - N.O. dall'antico canale Vallato del Porto (derivato dal Metauro), costeggiato da viali pubblici alberati: i Passaggi.

La Zona di Ponente si presenta con caratteristiche ben diverse. Lungo la via Flaminia ha costruzioni come la Zona di Levante. L'edilizia in questi ultimi anni ha incrementato la zona, con i limiti imposti dalle condizioni topografiche e dalla presenza del cimitero (Selvelli).

### 3) La zona esterna Marina (Nord)

Come s'è detto, è divisa in sezioni a caratteristiche funzionali diverse.

Infatti, procedendo da ponente verso levante alla Spiaggia Sabbiosa balneare segue il Porto-Canale. Dell'origine di questo si hanno incerte notizie, ma di sicuro all'inizio del secolo XII una rilevante attività commerciale alimentava i traffici marittimi tra Fano e Venezia. Comunque della rudimentale attrezzatura romana poco o nulla rimase dopo il 1400.

Intorno al 1600 il Comune scavò un canale che derivava l'acqua dal Metauro. Fu l'architetto Girolamo Rainaldi ad aver l'idea che quel Canale potesse servire anche da porto e ad inviare al Papa Paolo V il relativo progetto. Il porto, chiamato "Porghese", fu costruito ma pochi anni dopo si interrava.

Solo nel 1735 mediante un pittoresco salto di 10 metri, detto "Cascata della Liscia", destinato poi ad alimentare una centrale elettrica, si poté parlare di un vero e proprio Porto-Canale. Nel 1800 esso fu opportunamente sistemato con due moli, mentre un terzo molo fu poi costruito per riparo alle piene del Metauro. In seguito, sviluppandosi l'industria peschereccia, fu effettuata la sistemazione del vecchio molo antistante, fu costruito il bacino di stazionamento e aperto quello di espansione. Trent'anni fa fu costruito il nuovo bacino di levante.

Sulla destra del Porto-Canale e sino al Viale Cristoforo Colombo si sviluppa il Rione Porto, un rione caratteristico con casette modeste ma pittoresche. La popolazione che vi abita vive quasi a sè, è laboriosa e dà segno di aumento di tono di vita. Il Rione ha un centro di mercato peschereccio di esportazione, un laboratorio scientifico di marina e un modesto squero di raddobbo natanti.

L'indispensabile aumento delle attrezzature del Porto-Canale con nuovi bacini e maggiori fondali è però in contrasto con gli interessi della zona a ponente, spiaggia balneare; poichè ad ogni avanzata dei moli corrisponde una avanzata verso terra della battigia della suddetta spiaggia sabbiosa.

Al contrario, nel successivo tratto di litorale (Rione balneare degli orti di sottomonte) che dal Viale Cristoforo Colombo va al Fosso degli Schiavoni il mare tende a ritirarsi, con ritmo anche accentuato e rapido. Qui una rete stradale è già accennata, tracciata secondo un P.R. dei primi anni del secolo. Pur essendo la spiaggia ghiaiosa (la "Sassonia") e pur non avendo i moletti costruiti per creare spazi sabbiosi raggiunto lo scopo -, tuttavia in un futuro non lontano anche questa zona avrà un suo indubbio sviluppo per la stagione balneare.

## II - I MONUMENTI

Soprattutto nella zona centrale, romana e medioevale, sono in Fano notevoli le opere d'arte. Qui non possiamo che elencarne le maggiori, cominciando dall'Arco di Augusto, il monumento più noto della città. Vestigia romane si trovano ancora qua e là e molte potranno essere riportate alla luce, in specie nei quadranti di NE e di NO della città Romana; nel quale ultimo quadrante sorse già la Basilica di Vitruvio.

Più numerosi i monumenti e le tracce delle costruzioni medioevali e rinascimentali. che i rifacimenti nei sobborghi

nei secoli successivi (specie per le chiese) non sono valsi a celare del tutto: alcune torri del medioevo (oggi scarsamente visibili), San Mauro, il Campanile del Duomo, San Domenico, il Palazzo della Regione, il portico di San Francesco, la Rocca e le tombe Malatestiane, il Palazzo e la Corte Malatestiana (sede del Museo Civico), le Logge e la Chiesa di San Michele, Santa Maria Nuova, San Paterniano; e nei secoli successivi, S. Pietro in Valle, il convento di S. Francesco (Via Palazzo Municipale) del Vanvitelli, il Teatro Comunale del Poletti; tutti, insieme alle tele ed alle statue che ospitano, attestano la ricchezza del patrimonio artistico della Città, e impongono rispetto e prudenza nel trattare ogni problema urbanistico che riguardi il Centro Storico di Fano.

### III - DATI SULLE ABITAZIONI E DENSITA' DI AFFOLLAMENTO

Le abitazioni occupate risultavano al censimento del 1951 N°7.901 (di cui 3.267 in proprietà e 2870 in affitto) con un totale di N° 35.680 stanze abitabili.

La densità di affollamento risulta pertanto:

$$\frac{36.329}{35.680} = 1,02 \quad \text{e può perciò considerarsi ottima.}$$

Su 8.184 alloggi (per abitazioni e altri usi)

6.785 sono forniti di illuminazione elettrica

1.621 " " " gas per cucina

928 " " " di bagno

400 sono prive di acqua e di latrina

3 sono prive di qualsiasi servizio.

### IV - LE BORGATE

Procedendo da NW a SE e da NE a SW sono :

- 1) Roncosambaccio (ab. 200, sup. 12.000 HA) sulle prime propaggini montuose. Ha una Scuola elementare.
- 2) Sant'Andrea (ab. 200, sup. 9.500) ad W di Roncosambaccio,

sul prolungamento della strada di Fenile. Ha Scuola elementare e Chiesa.

- 3) Carignano (ab. 100, sup. 19.000 Ha), ancora più ad W, oltre l'Arzilla in posizione panoramica. Ha Scuola elementare e Chiesa.
- 4) Cuccurano (ab. 1.800, sup. 71.500), la più popolosa delle attuali borgate. E' situata lungo la Flaminia, con Stazione ferroviaria propria sulla Metaurense; ha Chiesa, negozi, scuola elementare. Vi è anche una industria laterizia.
- 5) Carrara Lucrezia (ab. 400, sup. 18.300 Ha), sulla Flaminia anch'essa, immediatamente a Sud-Ovest di Cuccumano. Come Cuccumano ha Scuola elementare, Chiesa, Negozi, Cinema.
- 6) Fenile Vecchio (ab. 220, sup. Ha 500), non lungi dall'Arzilla, collegata con Fano dalla Strada comunale che sboccherà in città presso il nuovo Campo Sportivo. Scuola elementare.
- 7) Centinarola (ab. 600, sup. 24.000) anch'essa non lungi dall'Arzilla ma alla sua destra unita a Fano dalla strada comunale di Forcole. Scuola elementare.
- 8) Rosciano (ab. 210, sup. 8.000 Ha), sulla Flaminia, servita da propria stazione ferroviaria. Scuola elementare e Chiesa.
- 9) Bellocchi (ab. 800, sup. 24.000 Ha) a sud-est di Cuccumano. Scuola elementare e Chiesa.
- 10) Camminate (ab. 75, sup. 6.500 Ha) oltre il Metauro sulla strada per Cerasa. Scuola elementare e Chiesa.
- 11) Metaurilia (ab. 900, sup. 90.100 Ha), la più vasta delle borgate di Fano comprendente un'ampia zona agricola a ridosso della strada Adriatica e una fascia costiera. Scuola elementare.
- 12) Marotta (ab. 600, sup. 39.600 Ha) sul litorale, al confine orientale del Comune. Scuola elementare e Chiesa.

## P A R T E   S E C O N D A

IL PROGETTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il progetto si impernia essenzialmente sulla soluzione di tre problemi fondamentali:

1) Lo sviluppo della città futura con la dislocazione quantitativa e qualitativa delle nuove zone, residenziali o di altra natura.

2) La cinematica della città futura, specialmente in rapporto alle esigenze del traffico di transito.

3) L'assetto del nucleo storico, partendo dal presupposto della intangibilità degli edifici artistici e degli ambienti edilizi, compatibilmente con le esigenze del traffico e dell'igiene.

La stesura del Piano è stata accompagnata da quella delle norme urbanistico-edilizie offrenti la topologia delle zone esistenti e di progetti, i dati metrici della fabbricazione e le zone vincolate.

Nel piano, l'estensione delle nuove zone residenziali è adeguato all'incremento demografico presunto per un periodo di trenta anni. Il calcolo dell'incremento demografico nel periodo in parola ha dato come previsione una popolazione di 50.000 abitanti per il 1988, contro i 39.000 abitanti di oggi. Tuttavia le zone di espansione che il piano contempla sono previste per una popolazione notevolmente maggiore, e ciò sia al fine di impedire o rendere più difficili le speculazioni edilizie, sia ad evitare che una notevole attività costruttiva si svolga fuori dei limiti del Piano stesso.

## I - ZONIZZAZIONE

L'ubicazione delle nuove zone è nata come somma di varie considerazioni, talune di carattere storico-psicologico, altre di carattere strettamente tecnico-urbanistico. Si è tentato cioè di tenere nella dovuta considerazione tanto le direzioni di espansione naturale quanto la morfologia del terreno, il soleggiamento, i venti, i corsi di acqua e le linee di comunicazione, in una parola ogni elemento che potesse far preferire una zona ad un'altra o definirne senz'altro la destinazione e il tipo.

### A) ZONE RESIDENZIALI

Elencando ed illustrando le singole zone residenziali è opportuno distinguere nel territorio urbano, prescindendo dal nucleo storico del centro e dai quartieri già formati contigui ad esso, i quartieri che risultano dalla integrazione di costruzioni già esistenti da quelli completamente di nuova impostazione.

Ai primi si riferiscono :

- 1) La zona residenziale litoranea di occidente, che si sviluppa tra la ferrovia e la nuova arteria di scorrimento, dal punto in cui questa si stacca dalla S.S.16 sino alla foce dell'Arzilla.
- 2) La zona residenziale litoranea oltre il porto-canale e sino alla foce del Metauro, compresa fra il mare e la ferrovia.
- 3) La zona residenziale ad occidente della Flaminia, tra la Flaminia stessa e la zona verde del nuovo campo sportivo.
- 4) Le zone residenziali prossime all'Ospedale e al campo sportivo attuale, e le aree minori variamente ubicate destinate a completare e saldare fra loro quartieri cittadini già esistenti.

Ai secondi appartengono:

- 5) La zona residenziale panoramica sulle falde del colle ad ovest dell'Arzilla.
- 6) La zona residenziale tra la Flaminia e la ferrovia metaurense.
- 7) La zona residenziale tra la ferrovia adriatica, quella metaurense e la nuova strada anulare.

Sia i primi che i secondi quartieri sono stati dimensionati come unità autosufficienti; e pertanto sono tutti dotati di asilo, scuola, mercato, centro-sociale, negozi e chiesa, così da rispondere alle principali esigenze della vita collettiva.

Illustriamo ora brevemente ciascuna delle summenzionate zone:

1) Il territorio lungo il litorale occidentale dall'innesto dell'arteria di scorrimento sulla statale adriatica sino alla foce del torrente Arzilla è destinata a costruzioni estensive, casette singole o doppie o a schiera, (tipo edificio 6), continuando così il tipo edilizio che vi è fin d'ora predominante e intercalandovi aree di rispetto per edifici a carattere pubblico. (Scuola, Asilo, Mercato, Centro-Sociale ecc.).

2) Oltre il porto-canale e sino al viale Cesare Battisti, le zone edificabili, di tipo estensivo anch'esse, sono limitate, per il tratto sino al viale C. Battisti a poche aree ad integrazione del quartiere già esistente; anche qui aree di rispetto sono state ricavate per dotare il quartiere di scuola, asilo, centro sociale; e una sottile fascia a verde pubblico è stata creata verso il mare. Procedendo ancora verso oriente dal viale Cesare Battisti e sino ad un km circa dalla foce del Metauro è prevista una successione di zone in parte a verde pubblico e in parte a zone destinate a costruzioni a carattere turistico come alberghi, pensioni, luoghi di trattenimento e divertimento, negozi, impianti sportivi ecc.

(tipo ed.5).

3) La zona residenziale ad occidente della Flaminia, tra la Flaminia stessa e il nuovo campo sportivo è invece destinata a costruzioni semintensive dei due tipi a formazione lineare e semiaperta (tipo ed.9). Si svolge intorno alle nuove case dell'INA con le quali avrà in comune gli edifici pubblici e d'uso pubblico.

4) Le zone residenziali a ovest dell'Ospedale ampliato e dell'attuale Campo Sportivo sono previste per casette singole o a schiera; (tipo ed.6); quelle ad est di esse a costruzioni semintensive, (tipo ed.8) e a costruzione semintensiva anche i tre isolati collocati nel Piano tra la zona verde del nuovo campo sportivo e la sistemata via della Paleotta. Le dette zone non costituiscono quartieri autonomi a sè stanti. Esse si servono delle attrezzature per edifici pubblici già in possesso degli esistenti quartieri attigui, che le chiudono e le definiscono; attrezzature da integrare, quando necessario, con altre proprie.

5) La zona residenziale sulle prime pendici del colle ad ovest dell'Arzilla avrà invece un carattere più signorile e sarà costituita da costruzioni a villini e a ville (tipo ed.7). Vi sorgeranno anche alberghi e attrezzature turistiche poichè, situato in posizione panoramica, al terreno deve attribuirsi un notevole valore turistico.

6) Nella zona residenziale tra la Flaminia e la ferrovia Metaurense, nel tratto compreso fra il nuovo avello di scorrimento e il tracciato della futura autostrada, sorgerà un quartiere anche questo come tutti i precedentemente elencati inframezzato e circondato da verde, pubblico o privato, e protetto da fasce di rispetto così verso la Flaminia come verso la ferrovia. Il quartiere gravita unicamente sulla strada parallela alla ferrovia Metaurense ed è destinato in parte a piccole case del (tipo 6) già noto, in parte a costruzioni semintensive (tipo 8).



7) La zona tra le ferrovie Adriatica e Metaurense e la nuova strada Adriatica sarà quartiere residenziale particolarmente adatto per gli operai della non lontana zona industriale. Anche questo quartiere, come gli altri autosufficiente, anche nei servizi di prima necessità, è circondato da fasce verdi protettive e prevede abitazioni del tipo a casette isolate o multiple, (tipo 6) nonché costruzioni del tipo se mintensivo a blocchi isolati (tipo 8).

#### B) ZONA INDUSTRIALE (tipo ed. 18)

La zona industriale è prevista debba sorgere sulla sponda sinistra del Metauro. Così collocata tra la ferrovia e il fiume viene a trovarsi in posizione particolarmente adatta alle sue necessità e funzioni, tanto più in quanto le attuali in dustrie cittadine sono situate per la massima parte già in quel la zona o nelle immediate vicinanze. Legata alla ferrovia da un breve raccordo, la zona industriale risulta aperta verso sud ed ovest, cioè capace di ogni sviluppo anche a carattere regionale. La zona occupa Ha 70 circa.

#### C) ZONA ANNONARIA (tipo ed. 16)

La zona annonaria è stata prevista attigua a quella industriale e quindi in posizione idonea, sia perchè presso la fer rovia e il fiume, sia perchè prossima alle coltivazioni di me taurilia che la alimenteranno. Essa coprirà una superficie di Ha 12.

#### D) ZONA FERROVIARIA E PORTUALE (tipo ed. 14)

Quanto alla sede ferroviaria, essendo impossibile pensare ad un mutamento dell'attuale tracciato se non ponendo il problema come nazionale o almeno regionale, il presente Piano non la modifica, limitandosi alla progettazione del già detto

raccordo verso le zone industriali e annonarie, nonché di tutte le attrezzature necessarie per i soprapassaggi.

Se poi una volta si giungerà allo spostamento del presente tracciato, la sede ferroviaria attuale potrà divenire sede ausiliaria stradale per le comunicazioni est-ovest lungo il litorale.

Circa il porto-Canale, già si è parlato della necessità di nuove attrezzature e dei pericoli che queste comportano per la Spiaggia di Ponente. Ma non è in sede di Piano Regolatore Generale che un problema così squisitamente tecnico può essere affrontato e risolto.

#### E) ZONA ARTIGIANA (tipo ed.19)

Zone artigiane, cioè destinate a piccole industrie e laboratori artigiane con annesse abitazioni del proprietario, sono state dislocate:

una a Sud della linea ad alta tensione, cioè fra i due quartieri residenziali l'uno a sud-est dell'adriatica e l'altro a sud-est dell'attuale campo sportivo

una nella frazione di Cuccurano.

#### F) ZONE VERDI E DI RISPETTO (tipi 1, 2, 12)

Attualmente la città di Fano è troppo povera di verde. Perciò si è provveduto a intercalare numerose zone a parco pubblico o privato, ovunque è stato possibile, per dar respiro ai nuovi quartieri che sorgeranno. Si è poi creato all'interno del territorio delimitato dalla strada interna di scorrimento una fascia quasi continua a parco pubblico, fascia che confina con la detta strada e tiene lontane da questa le costruzioni dei nuovi quartieri residenziali. Tale cintura partendo, verso est, dal mare si collega con la fascia di rispetto per la linea ad alta tensione e passa per l'attuale campo sportivo e l'attigua zona Ospedaliera notevolmente ampliata. Quindi si allarga nel nuovo

Campo Sportivo e nel successivo parco pubblico che si svolge lungo la riva destra dell'Arzilla, sino al Mare. Una zona verde di penetrazione si diparte inoltre dal nuovo campo sportivo attraverso il Cimitero e la sua zona di rispetto per collegarsi alle altre zone a verde pubblico lungo il Porto-Canale; a questa zona darà accesso dal viale Regina Margherita un nuovo ponte pedonale sul Canale stesso.

Lungo il litorale, tra il rione porto e il Metauro si sono previste, come già s'è detto, zone a verde pubblico intervallate da zone per costruzioni a carattere turistico-balneare.

Anche come zona di rispetto (non assoluto però) è stato considerato tutto il terreno che per una profondità media di 700-800 metri costeggia sulla destra per chi viene da Pesaro, la nazionale Adriatica e che è terreno di alto valore panoramico e turistico. In tale fascia sono intercalate zone a ville e zone per attrezzature turistiche.

#### G) ZONA CIMITERIALE

La determinazione di lasciare il Cimitero nella sua attuale posizione è stata presa per facilitare le possibilità pratiche dell'attuazione del Piano Regolatore; si è considerato inoltre che una volta saturato l'attuale, il non lontano Cimitero di Rosciano, notevolmente ampliato, potrà agevolmente servire alle future necessità cittadine.

#### H) ZONE SPORTIVE (tipo ed. B)

Come attrezzature sportive, oggi certamente insufficienti, mentre si è lasciato l'attuale campo per il giuoco del calcio circondandolo di aree a verde pubblico, si è fissato un nuovo centro sportivo di maggiore importanza e più completo nella zona di espansione ad ovest della città e precisamente tra la nuova anulare interna di scorrimento e la zona di rispetto cimiteriale.

Campi minori e attrezzature sportive varie sono state previste anche nei diversi quartieri autosufficienti e nelle frazioni.

I) ZONA BALNEARE (tipo ed. 21)

Parlando delle singole zone, residenziali o non residenziali, situate lungo il litorale, sono stati anche definiti i caratteri dei diversi tratti della spiaggia di Fano, e degli sviluppi che secondo il Piano essi sono destinati ad avere.

L) ZONA MILITARE (tipo ed. 15 e 22)

La Caserma sul Viale Gramsci, quella dei Carabinieri e le Carceri attuali avranno nuove sedi nella zona compresa tra l'anello di collegamento più esterno e quello di scorrimento, nel punto ove quest'ultimo si allaccia alla strada statale Flaminia. Così tutti gli edifici a carattere militare risultano aggruppati in una zona più periferica, ma facilmente collegata al nucleo cittadino. In particolare, per le Carceri si è scelta una area protetta da vaste zone di rispetto e di verde pubblico.

In tal modo il vecchio carcere (Rocca Malatestiana) potrà essere, restaurato e risanato, destinato a quelle funzioni culturali che più gli si addicono: come per esempio la sede di un museo. L'area della vecchia Caserma sul Viale Gramsci sarà adibita in parte a verde pubblico ed in parte a edifici pubblici e scuole.

- - - - -

## II - RETE VIARIA

La rete viaria è stata tracciata tenendo presente le insufficienze di quella attuale e prevedendo gli inconvenienti che l'incessante aumento dei volumi del traffico e il moltiplicarsi dei mezzi meccanici di trasporto provocheranno in un prossimo futuro.

Perciò si è cercato :

1) di offrire ai traffici di transito adatte sedi periferiche, per quanto possibili distinte da quelle destinate in vece al traffico locale;

2) di migliorare le condizioni di viabilità e di accesso del centro storico, pur senza ricorrere a distruzioni o traslazioni;

3) di disporre adeguati collegamenti fra i vari quartieri attuali e futuri;

4) di definire più dettagliatamente la rete viaria nei comprensori già compromessi da edilizia esistente, rivedendo e completando la detta rete.

Chiariamo ed illustriamo brevemente questi concetti.

1) - Il traffico di transito, notevolissimo per la particolare ubicazione della città alla confluenza delle due statali S.S; 3 (Flaminia) e S.S. 16 (Adriatica), si svolge attualmente attraverso zone già acquisite all'espansione edilizia. Infatti la strada di circonvallazione che raccorda le due statali si stacca oggi dall'Adriatica all'altezza della Stazione Ferroviaria con il viale 12 Settembre si prolunga poi nel viale Gramsci, al termine del quale si incrocia con la Flaminia, e successivamente nel viale Buoizzi per ritornare all'altezza della Darsena, sulla nazionale Adriatica.

Nel nuovo Piano questo anello diviene strada interna destinata a raccogliere il traffico di penetrazione nel Centro Storico. Invece la strada di scorrimento è fatta partire assai

## II - RETE VIARIA

La rete viaria è stata tracciata tenendo presente le insufficienze di quella attuale e prevedendo gli inconvenienti che l'incessante aumento dei volumi del traffico e il moltiplicarsi dei mezzi meccanici di trasporto provocheranno in un prossimo futuro.

Perciò si è cercato :

1) di offrire ai traffici di transito adatte sedi periferiche, per quanto possibili distinte da quelle destinate in vece al traffico locale;

2) di migliorare le condizioni di viabilità e di accesso del centro storico, pur senza ricorrere a distruzioni o traslazioni;

3) di disporre adeguati collegamenti fra i vari quartieri attuali e futuri;

4) di definire più dettagliatamente la rete viaria nei comprensori già compromessi da edilizia esistente, rivedendo e completando la detta rete.

Chiariamo ed illustriamo brevemente questi concetti.

1) - Il traffico di transito, notevolissimo per la particolare ubicazione della città alla confluenza delle due statali S.S; 3 (Flaminia) e S.S. 16 (Adriatica), si svolge attualmente attraverso zone già acquisite all'espansione edilizia. Infatti la strada di circonvallazione che raccorda le due statali si stacca oggi dall'Adriatica all'altezza della Stazione Ferroviaria con il viale 12 Settembre si prolunga poi nel viale Gramsci, al termine del quale si incrocia con la Flaminia, e successivamente nel viale Buoizzi per ritornare all'altezza della Darsena, sulla nazionale Adriatica.

Nel nuovo Piano questo anello diviene strada interna destinata a raccogliere il traffico di penetrazione nel Centro Storico. Invece la strada di scorrimento è fatta partire assai

(per chi proviene da Ancona), per incontrare la Flaminia con un incrocio quasi un Km più a monte dell'attuale.

L'innesto del nuovo anello di scorrimento verso occidente sull'Adriatica avviene, invece, all'incirca un Km più a Nord dell'attuale. Il nuovo anello presenta soltanto due incroci a livello (il primo con la strada per la nuova zona industriale, il secondo con la Flaminia). La nuova strada è, naturalmente, del tutto indipendente dal tracciato della futura autostrada, previsto assai più a monte.

Il traffico di collegamento fra le varie zone della città rimane affidato, a Sud, ad una serie di anelli stradali di cui il più esterno è la nuova strada che si diparte dall'attuale Adriatica e corre per un primo tratto parallelamente alla ferrovia Metaurense, piega quindi prima a Nord costeggiando il quartiere INA-Casa e il centro sportivo, poi ad Est lambendo il nuovo parco pubblico previsto lungo il torrente Arzilla, sino a tornare sulla Adriatica. Il secondo anello parte anch'esso dall'attuale Adriatica, costeggia la linea ad alta tensione delimitandone la zona di rispetto, s'innesta sulla via Don Gentili e su via dell'Wbbazia sino al quartiere INA-Casa ed alla strada per Carignano. Il terzo anello infine è formato esclusivamente dall'attuale circonvallazione (i viali) che circondano il Centro storico.

A Nord il collegamento delle varie zone situate fra il mare e la Ferrovia Adriatica è realizzato dalla strada in gran parte esistente che corre parallelamente alla sede ferroviaria, staccandosi dall'Adriatica poco oltre il ponte sul Metauro, sino a congiungersi con l'esistente via G. da Fabriano.

2) - Col tracciamento del nuovo anello di scorrimento esterno gli ultimi tratti della Flaminia e dell'Adriatica attuali, sono divenuti strade urbane di penetrazione, raccordate fra di loro dal sistema dei tre anelli di collegamento già citati. 12 Settembre, Gramsci e Buoizzi, gli attuali viali di circonvallazione) risultano così alleggeriti dal traffico di transito e posti esclusivamente al servizio del centro urbano. Da essi partono le strade di accesso al centro stesso che rimangono essenzial-

mente quelle attuali, e cioè v.dell'Arco di Augusto, v.Garibaldi e Corso Matteotti; così pure essenzialmente intatto rimane l'agglomerato storico della città.

3) - Come i nuovi quartieri saranno collegati tra loro e con quelli attualmente esistenti, risulta evidente dall'esame della tavola di progetto "Schema del traffico futuro". Su alcune nuove strade di particolare importanza vogliamo tuttavia richiamare l'attenzione, e precisamente:

- a) quella che partendo dall'anello di collegamento più esterno costeggia la ferrovia Metaurense unendo il nuovo quartiere residenziale a sud-ovest e le frazioni di Cuzcurano e Rosciano (e il suo cimitero ampliato, al nucleo storico.
- b) La nuova strada che prolungando quella attuale dal viale Carducci al viale Battisti costeggerà la ferrovia per Ancona, disimpegnando la zona litoranea. Due nuovi cavalcavia ferroviari faciliteranno le comunicazioni e lo sviluppo del nuovo litorale.
- c) La strada destinata a servire la futura zona industriale, strada che dopo essersi staccata dalla nuova strada Adriatica corre parallelamente al fiume Metauro.
- d) La nuova strada panoramica sui colli a Nord-Ovest della città, che esplica la funzione oltrechè di strada a carattere residenziale di strada di penetrazione e si innesta sulla strada per Carignano nei pressi dell'anello di scorrimento.

4) - Anche per la revisione ed il completamento della rete viaria nei comprensori già compromessi da edilizia esistente, riteniamo superflua una dettagliata descrizione di quanto è stato fatto, rimandando alla lettura delle tavole di progetto.

Aggiungiamo qui infine qualcosa circa lo spostamento proposto per l'Adriatica. Tale spostamento è previsto (nel tratto compreso fra le Torrette e il ponte sul Metauro) di 200 metri circa più verso il mare; l'attuale strada statale, così, non servirà più il traffico di transito ma quello interno delle Torrette e di Metaurilia.



III) - SISTEMAZIONE DEL CENTRO STORICO

Come già si è accennato, i monumenti a volte insigni che la città racchiude nel suo centro, le costruzioni di notevole valore architettonico (nel loro complesso o in alcuni dettagli) che in esso sono sparsi e infine, nell'edilizia minore, il sapere che costruzioni anche di scarso pregio riescono a dare ad alcune strade o ambienti caratteristici nel nucleo storico di Fano, fanno sì che sia necessario evitare per quanto è possibile ogni manomissione ed alterazione dell'attuale fisionomia del centro cittadino.

Uniformandosi a tale criterio il presente P.R. si limita nella zona centrale a rettificare alcuni brevissimi tratti stradali, arretrando di poco l'allineamento degli edifici prospicienti su di essi. Questo avviene sul largo della Chiesa di San Paterniano, largo che risulterà unito alla Piazza Marcolini dall'abbattimento e dalla parziale ricostruzione dell'isolato - diaframma ora esistente, e lungo la via che unisce il Piazzale Malatestiano con il Corso Matteotti. Sempre allo stesso scopo sono state aperte inoltre delle comunicazioni per rendere più agevole il traffico, tra via Garibaldi e via G. da Serravalle e tra il viale Gramsci: tracciati che non interessano alcun edificio esistente.

Una piccola demolizione è ancora prevista per le casette che si appoggiano all'abside di S. Michele, onde permettere la visione delle mura retrostanti.

Si è cercato poi di creare tutto intorno alle mura una zona di rispetto a parco privato che dal Piazzale Malatestiano va all'Arco di Augusto e prosegue quindi lungo il Viale XII Settembre sino al Bastione di San Gallo; e questo sia per non rendere ancora più ardua in avvenire l'auspicata opera di scavi e ripristino delle antiche mura, o di qualsiasi altra opera così dell'epoca romana che di quella medioevale che possa essere un giorno restaurata e valorizzata come dovuto; sia per non rendere ancora più sensibile la carenza di spazi li-

IV - LE FRAZIONI

La popolazione sparsa nel territorio comunale di Fano è in numero rilevante e parecchie sono le frazioni, delle quali si è, naturalmente, cercato di favorire lo sviluppo e l'autonomia. Tale sviluppo è per parecchie di esse facilitato trattandosi di luoghi dotati di un non trascurabile avvenire turistico, e perchè forniti di acque termali o perchè in posizioni panoramiche.

Ove queste frazioni sorgono lungo le grandi strade di traffico si è cercato poi di creare tra le loro case e l'arteria una fascia di rispetto; a questo fine si ~~sono~~<sup>è</sup> ad es., creata la ~~sua~~ deviazione ~~maassallaFlemingiaxxna~~ sull'Adriatica, di cui si è già parlato. Ovunque poi tali frazioni sono state potenziate con attrezzature di servizi d'uso pubblico così da far gravitare ancora di più verso di esse la popolazione delle campagne circostanti.

Ecco un elenco, per le singole frazioni, dei servizi per ciascuna di esse previsti nella zona di espansione:

- Roncosambaccio : Asilo, campo sportivo, attrezzatura turistiche, nuova strada al cimitero
- Sant'Andrea : Asilo
- Carignano : Campo sportivo, Asilo, Chiesa; una vasta zona di rispetto relativo attorno alla zona di casette singole o a schiera, a saldatura dei gruppi edilizi esistenti
- Cuccurano : Asilo, Campo sportivo; zona di espansione comprendente anche costruzioni per artigianato
- Carraro-Lucrezia : Come Cuccurano
- Fenile Vecchio : Asilo, attrezzatura sportiva e turistica

- Rosciano : Ampliamento, notevole, del Cimitero, destinato in futuro a servire anche la città di Fano
- Bellocchi : Mercato
- Camminate : Asilo, attrezzatura turistica
- Metaurilia : Chiesa, attrezzature turistiche e sportive nella zona balneare
- Marotta : Soprapassaggio sulla ferrovia

- - - -

## P A R T E        T E R Z A

NORME URBANISTICO-EDILIZIE

Al piano regolatore generale sono allegare le norme urbanistico-edilizie sulla base delle quali il Comune di Fano dovrà successivamente ricompilare il proprio regolamento edilizio.

Si distinguono le seguenti 4 categorie di zone :

- 1) Zone rurali e vincolate;
- 2) Zone residenziali di progetto;
- 3) Zone residenziali attuali;
- 4) Zone speciali.

Uno schema fornisce notizie circostanziate circa le classi edilizie e i tipi fabbricativi che ciascuna delle quattro categorie comprende, nonché i relativi dati metrici caratteristici.-

PER COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA  
AD ESCLUSIVO USO AMMINISTRATIVO

Fano, li 27 OTT. 1960

*10/10*  
*Fano*  
L'Ingegnere Capo



IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO